

- Quand' ode ciò di Cilino la signora,  
 Forte piange (al cielo si sente):  
 125 Lamenta come cuculo,  
 E si dibatte siccome rondine;  
 E così a maledire si mette:  
 Bianca Sciapa, non rimbianchi tu mai!  
 Ma in viva fiamma abbruciassi!  
 130 Che vicin di te i Turchi caddero.  
 Giorgio il Nero (che tu possa morire!),  
 Da che tu ti sei accampato,  
 Molte madri hai trafitte,  
 E mogli alla famiglia rimandate,  
 135 E dolci sorelle abbrunate:  
 E me dolente hai trafitta,  
 Che mi perdesti il mio Signore,  
 Il Signore, Cilino capitano.  
 Prete Luca, di ferite perissi!  
 140 Che hai morto Sinano il pascià  
 Che sa la Bossina consigliare.  
 O Milosio, il fucile ti spenga!  
 Ch' hai morto Memedo il capitano,  
 Che fu la destr' ala  
 145 Di tutta Bossina e de' confini.  
 O Giacopo, ti percuota Iddio!  
 Le tue case deserte rimangano!  
 Che hai morto Devénito il capitano.  
 O Ciupicio, sventure t' attendano!  
 150 Ch' hai morto Musa di Saraievo,

(128) Non si rinnovino le tue case.

(129) *Izgorec* — *ex-uro*.

(133) *Mlogu maiku* — Come il *maint de'* Francesi.

(136) Lett. *sorelline*.

(141) Ne parla come di vivo. All'incontro, usan talvolta il passato per il presente.